

episodi di intolleranza. L'impressione è che alcuni fatti di cronaca provochino poi dei tentativi di emulazione. Certo, il fatto che uno studente sia stato insultato di giorno uscendo dall'univer-

una querela. Una legge che vogliamo cambiare proprio perché le denunce sono pochissime in relazione al numero di episodi di intolleranza che si verificano».

**Cristian Rigo**

per una pubblicazione unica dei dati - spiega Favaretti -, come hanno fatto anche diverse altre aziende. All'inizio, però, visto che la direttiva lo consentiva, abbiamo indicato ai nostri dipendenti l'indirizzo e la ma-

le altre aziende. In questo modo, quando saremo in possesso dei dati di tutti, potremo offrire una visione complessiva del nostro personale e dare piena attuazione all'"operazione trasparenza" del ministro Brunet-

L'ospedale "Santa Maria della Misericordia": l'Azienda unica conta quasi 4 mila dipendenti

ta. Per farlo, a ogni modo - conclude -, abbiamo tempo fino al 15 settembre».

Intanto, però, i più maliziosi tra coloro che si sono rivolti al nostro giornale hanno voluto

lana": gli elenchi, sei pagine piene zeppe di nomi e numeri, sono già on-line. E le visite al sito, come prevedibile, in pochi giorni sono vertiginosamente aumentate. (l.d.f.)

sbandato, finendo in un fosso. Sul posto, la Polizia stradale di Spilimbergo per i rilievi e i Vigili del fuoco di Maniago, per la messa in sicurezza dell'area.

## La protesta dei disabili: «Per noi stadio proibito»

*I paraplegici scrivono al sindaco contestando le nuove norme per assistere alle gare dell'Udinese*

Disabili in carrozzina costretti ad andare alla caccia del posto nella tribunetta loro riservata allo stadio Friuli, con il rischio di rimanere a bocca asciutta se - come succede per le partite di cartello - c'è l'assalto da parte di chi viene da fuori. Quest'anno le regole per i portatori di handicap fedelissimi dell'Udinese sono cambiate: non è più previsto l'abbonamento, gratuito, per l'interessato e il suo accompagnatore, ma è necessario "prenotare" il posto volta per volta con una telefonata o una mail all'associazione Fai Sport. I disabili non ci stanno - «una soluzione discriminante», dicono - e hanno scritto al sindaco Honsell pregandolo di intervenire.

La lettera è firmata dai presidenti dell'associazione regionale tetra-paraplegi-

ci, dei Genitori de La Nostra famiglia e di Basket e non solo.

Nel testo, inviato anche all'assessore allo sport Franzil, all'Udinese calcio e al comandante dei vigili urbani, si sottolineano le difficoltà riscontrate dall'inizio del campionato per l'accesso e l'assegnazione dei posti per le partite in casa. Ricordato che nel settore "O" vengono fatte accomodare persone con disabilità non motorie fornite di abbonamento, i sottoscrittori della protesta sottolineano che con questo sistema, la tribunetta - che ha 72 posti - sarà affollata di disabili che vengono da fuori durante le gare di maggiore richiamo «a scapito di coloro che sono veramente affezinati alla squadra». La soluzione proposta è quella della numerazione del posto del disabile e

quello del suo accompagnatore e nelle stagioni sportive che si susseguiranno l'applicazione del "diritto di prelazione".

Un'altra lamentela riguarda i parcheggi. Nella lettera si auspicano controlli affinché quelli riservati siano effettivamente occupati da auto con il contrassegno disabili e si richiede un ampliamento di numero degli attuali 50, in modo tale che diversi disabili non siano più costretti a occupare i siti che si trovano sul fronte opposto della strada.

Infine, la sottolineatura che documentazioni riservate in cui sono presenti dati sensibili non vengano gestite in luogo improprio con l'auspicio che non vengano riversate a soggetti che non siano l'Udinese calcio.



Stadio: i disabili in carrozzina si sentono discriminati

## Ha debuttato ieri pomeriggio nel centro sociale di via Scalo nuovo Mercato dell'usato contro la crisi

Un mercatino dell'usato per combattere la crisi. Questa l'idea dei ragazzi del Movimento studentesco di Udine che, ieri pomeriggio, hanno organizzato al Centro sociale di via Scalo nuovo, una laterale di viale delle Ferriere, uno spazio dove, spiega Giovanni, «acquistare oggetti in buono stato a un prezzo ragionevole».

L'iniziativa ha raccolto molto favore tra i passanti che hanno apprezzato la merce esposta da una decina di banchetti: «Non ci saremmo mai aspettati tante persone - prosegue Giovanni - alcune sono venute solo per curiosare, ma, considerata l'ampia offerta, quasi tutti hanno comprato qualcosa. Infatti, fra libri, dischi in vinile e teiere, si poteva trova-

re praticamente di tutto».

Il denaro così guadagnato sarà interamente devoluto a un'associazione di volontariato che opera in Abruzzo: «È il gruppo Magnitudo lady, spazio femminista che opera in sostegno delle donne abruzzesi in difficoltà dopo il sisma - aggiunge sempre Giovanni - e cerca di aiutarle intervenendo direttamente nel campo per terremotati montato in centro a L'Aquila. I problemi principali che le volontarie tentano di risolvere sono legati alla salute, ma anche alla sessualità e alla psicologia. Magnitudo Lady offre, dunque, un servizio psicologico a 360 gradi che vorrebbe essere considerato anche un punto di incontro e dialogo da tutte coloro che ne hanno bisogno». (m.z.)

## Prg partecipato, pure il Fogolâr raccoglie i pareri degli udinesi

Anche il Fogolâr civic si è dato da fare per favorire il Piano regolatore "partecipato", attraverso i questionari che il comune sta raccogliendo dopo gli incontri di presentazione nei vari quartieri. Ieri, nel negozio di casalinghi e artigianato friulano Tragoni di via Pelliccerie 12, sotto l'insegna del tricolore civico europeo, il coordinatore del Fogolâr, Alberto Travain, ha illustrato ad alcuni cittadini l'iniziativa che rileva l'opinione e l'istanza popolari, un'iniziativa "dal basso" a promozione della più ampia espres-

sione della cittadinanza in merito al piano urbanistico. Le schede raccolte saranno poi consegnate entro il 29 settembre all'assessore alla Pianificazione Maria Grazia Santoro.

«Alcuni cittadini ci hanno riconsegnato i questionari - spiega Travain -, altri li hanno ritirati promettendo che li compileranno. Abbiamo tuttavia notato che molti protestano, ma poi quando si tratta di mettere i loro rilievi per iscritto, seppur anonimi, si tirano indietro, convinti che comunque la situazione non cambi».

## Raccolte dalla cellula Coscioni: sia riservato un apposito ufficio all'Anagrafe Cento firme per il Testamento biologico

Un ufficio all'anagrafe del Comune di Udine per poter depositare il proprio testamento biologico. Questo l'obiettivo per cui l'associazione Luca Coscioni è scesa in piazza, ieri, in via Canciani, riuscendo a raccogliere un centinaio di firme che domani saranno consegnate al sindaco, Furio Honsell. «Temiamo l'immobilismo in merito alle decisioni sul fine vita di questi tempi - ha dichiarato il presidente della cellula friulana dell'associazione, Luca Osso - e per questo motivo chiediamo aiuto al sindaco».

Ma in programma c'è anche un incontro con l'associazione provinciale dei notai per «definire gli aspetti tecnici della loro collaborazione», ha spiegato Osso.

Infatti, nei mesi scorsi i notai della provincia avevano dato la loro disponibilità gratuita alla registrazione dei cosiddetti testamenti biologici ma la procedura risulta ancora complessa.

«È per questo motivo che noi chiediamo uno spazio all'anagrafe - ha continuato Osso - perché se si domanda alle persone di recarsi dal notaio è sempre un po' complicato. Nel frattempo, è allo studio un software che consenta in ogni momento, in qualsiasi parte d'Italia, di conoscere le volontà in merito alla rianimazione delle persone. Vorremmo che il modello udinese diventasse una formula da esportare in tutta la regione se non a livello nazionale». (m.z.)

## Striscione non autorizzato al Friuli multati quattro ultrà del Parma

Con quello striscione volevano ribadire una volta di più la propria contrarietà alle nuove regole imposte dal governo a chi si reca allo stadio. Ma quel gesto è servito soltanto a rendere le loro trasferte ancora più difficili. E così, ora, quattro ultrà del Parma che il 23 agosto scorso erano arrivati a Udine per la prima partita di campionato, dovranno pagare una sanzione di 166 euro l'uno e badare a mantenere un comportamento "senza sbavature".

Gli uomini della Digos della questura di Udine, in collaborazione con la Squadra tiferia della Digos di Parma,

hanno infatti identificato nei quattro giovani ultrà i responsabili della violazione del Regolamento d'uso dello stadio Friuli. La loro colpa è stata quella di entrare nell'impianto sportivo, portando con sé uno striscione non autorizzato dal locale Gos. Obiettivo, esporlo e unirsi così al coro dei contrari alla tessera del tifoso. Proprio come riportato a lettere cubitali sullo striscione: "No alla tessera del tifoso".

Da qui, la sanzione di 166 euro l'uno e il "cartellino giallo" per un eventuale secondo passo falso. Se i ragazzi, tutti d'età compresa tra i 30 e 18 anni, durante la stagione cal-

cistica in corso, dovessero rendersi nuovamente responsabili di analoghe violazioni, verrebbero di fatto sottoposti anche all'ulteriore provvedimento di Divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive, meglio noto come Daspo.

La Polizia ha inoltre identificato gli ultras del Parma, che erano arrivati a Udine a bordo di un pullman della ditta "Quattrini". Tra di loro ci sarebbero anche gli autori di alcune scritte effettuate sul tratto veneto dell'autostrada A4, nel Comune di Spinea (Venezia), come segnalata dalla sezione Polizia stradale di Venezia.